

CATANIA Col Patto 335 milioni pronti per la città

ROSSELLA JANNELLO pagina VI

Patto per Catania è arrivata l'ora di renderlo attivo

Ingenti risorse. Disponibili ben 335 milioni per intervenire in cinque settori strategici dando anche ossigeno ad aziende e lavoratori

ROSSELLA JANNELLO

Si torna a discutere (finalmente) del Patto per Catania, firmato il 30 aprile 2016, che prevede un investimento finanziario per la città di 335 milioni di euro. Se ne parlerà a Palazzo degli Elefanti, alle 16, in una riunione indetta dal sindaco Salvo Pogliese alla presenza dei sindacati, dei rappresentanti degli imprenditori e degli Ordini professionali. Un appuntamento a lungo atteso e a lungo richiesto, visto che la "cabina di regia" per la gestione delle ingenti risorse, insediata nel giugno 2017 durante la sindacatura Bianco, poi mutuata nei "tavoli tematici" della sindacatura attuale, non si riunisce da quasi un anno.

«Ci sono state difficoltà oggettive, è bene riconoscerlo - dice il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco - prima per la situazione del dissesto e poi per il Covid. Ma accogliamo con sollievo la convocazione del sindaco perché, proprio ora che stiamo vivendo una economia da dopoguerra, abbiamo l'obbligo di essere costruttivi e di modificare se necessario la tabella di marcia del Patto».

Il leader degli industriali etnei proporrà un "cruscotto", necessario, dice, per guidare e governare questo enorme flusso di denaro. «Che per ora - aggiunge - purtroppo è solo virtuale. Eppure, dietro la realizzazione delle opere del Patto ci sarebbe ossigeno per tante aziende e per tantissimi lavoratori. Oggi è come se avessimo tanta benzina, ma non l'automobile».

Da qui la necessità - sottolinea - non solo dell'elencazione delle cose fattibili, ma un cronoprogramma e un responsa-

bile dello stesso con il quale confrontarsi periodicamente. «Capisco - ripete - i problemi dell'Amministrazione comunale, che ringraziamo, ma ora non possiamo più attendere».

E la necessità di ripartire in un momento di grandi difficoltà economiche per il post Covid19 era stata segnalata anche dall'Ance. Di poco più di un mese fa l'appello del presidente Giuseppe Piana al presidente della Regione Musumeci e all'assessore al ramo Marco Falcone per «liquidità, procedure semplificate e decisioni urgenti con ricadute concrete: il settore edile, già in difficoltà da oltre dieci anni e che ora è definitivamente in ginocchio a seguito dell'emergenza Covid - aveva scritto - dev'essere tra i primi a ripartire nella fase 2». E proprio l'Ance ha avviato uno studio, in continuo aggiornamento (consultabile sul sito www.ancecatania.it), sul Patto per Catania, seguendo passo passo gli interventi e le realizzazioni.

Il finanziamento destinato dal "Patto per lo sviluppo della città di Catania" per 335 milioni di euro - si ricorda sul sito del Comune - è utilizzato per intervenire in 5 settori strategici: le infrastrutture, l'ambiente, lo sviluppo economico, il turismo e la cultura, la sicurezza e le politiche sociali. In particolare, in tema di Infrastrutture, l'obiettivo è quello di migliorare la mobilità urbana ed i collegamenti con le aree interne. Alcuni interventi sono integrati con l'area metropolitana e con l'area portuale.

Sul tema Ambiente, si punta alla soluzione della procedura di infrazione riguardante i reflui urbani con la realizzazione di un idoneo impianto di depurazione; messa in sicurezza dei canali e i

corsi d'acqua che attraversano la città; realizzazione di "spine verdi" (vialetti pedonali e piste ciclabili) nel quartiere Librino. Sviluppo economico: «La crescita del sistema d'impresa e l'occupazione sono sostenute rendendo più efficiente la gestione dei servizi pubblici locali per mezzo di tecnologie innovative (Smart City); riqualificando la rete viaria della zona Asi (Area Sviluppo Industriale); creando un'Agenzia per il rilancio delle attività economiche e delle idee (Agenzia Vulcano). Per il comparto Turismo e cultura si punta alla rifunzionalizzazione della rete museale della città; manutenzione e valorizzazione delle strutture culturali ed artistiche di maggior rilievo compreso il PalaNesima; realizzazione del Teatro Moncada a Librino. Sul fronte "Sicurezza e Politiche Sociali", è prevista la realizzazione di orti sociali urbani; interventi di messa in sicurezza delle scuole, info-mobilità e rinnovamento delle flotte per il trasporto urbano; corsie protette e nodi di interscambio, mobilità lenta (piste ciclabili), servizi per l'inclusione sociale degli immigrati in emergenza abitativa estrema e attivazione di nuovi servizi in aree degradate; recupero di immobili da adibire ad alloggi.

BIRIACO: «Ora che stiamo vivendo un'economia da dopoguerra, abbiamo l'obbligo di essere costruttivi e modificare, se serve, la tabella di marcia»



Peso: 1-1%, 18-43%



**Si punta su ambiente,
sicurezza e politiche
sociali,
infrastrutture,
sviluppo economico,
turismo e cultura**



Peso: 1-1%, 18-43%